

Draghi: nuovo Qe. Trump: Bce sleale

POLITICA MONETARIA

Il presidente della Bce: nuovi acquisti di titoli e tassi giù per sostenere l'economia

Attesa oggi per le mosse della Fed. Da Powell segnali a sostegno dell'espansione

Botta e risposta a distanza tra il presidente della Bce, Mario Draghi, e il presidente americano, Donald Trump. La Bce, afferma Draghi nel suo intervento al forum di Sintra, è pronta a intervenire con tutti gli strumenti a sua disposizione se l'inflazione resterà al di sotto degli obiettivi, come è ormai quasi certo. Strumenti che includono nuovi acquisti di titoli di Stato, finanziamenti a basso costo alle banche e persino un possibile taglio dei tassi di interesse. Le sue parole fanno scendere l'euro

contro il dollaro e innescano le critiche di Trump, che con una raffica di tweet accusa l'Europa e la Cina di concorrenza sleale sui cambi. Accuse respinte al mittente da Draghi: «Abbiamo un mandato che è quello della stabilità dei prezzi. I tassi di cambio non sono un nostro target». Trump in realtà potrebbe usare il j'accuse per alzare il tiro contro la Fed, cui vorrebbe imporre tagli dei tassi di un punto percentuale e che ha apostrofato come «distruttiva» e «in completo disaccordo» con lui. — *Servizi a pagina 2-3*

Trump attacca il Qe di Draghi: così la Bce manipola i cambi

Il forum di Sintra. L'annuncio di nuove misure di stimolo monetario per l'Eurozona scatenano i tweet del presidente Usa, ma la Banca centrale europea replica: non ci occupiamo di valute

Isabella Bufacchi

Dal nostro inviato

SINTRA

Il primo a fare il giro della sala gremita di banchieri centrali ed economisti intervenuti da tutto il mondo alla conferenza sui venti anni dell'euro a Sintra - mentre il presidente Mario Draghi scandiva come e perché la Bce è pronta a rafforzare la forward guidance, a tagliare i tassi con misure mitiganti per le banche e riaprire il Qe - è stato un grafico con lo scivolone dello 0,3% dell'euro contro dollaro, calato a quota 1,1182. Poco dopo la reazione a caldo dell'euro sui mercati valutari, a farsi largo in sala è arrivato ospite inatteso Donald Trump con una raffica velenosa di tweet rivolti contro la concorrenza sleale di Draghi, «il modo iniquo» di competere con gli Usa, il calo dell'euro e l'impennata del Dax «ingiusti» per gli Stati Uniti perché raggiunti a colpi di stimoli.

Il presidente Usa ha però solo guastato marginalmente la festa, fallendo nel tentativo di dirottare il dibattito sul primo ventennio dell'euro Draghi e inasprendolo con i toni della guerra tra valute: «la Bce non ha come obiettivo il tasso di cambio», ha detto e ripetuto secco e lapidario il presidente della Banca centrale europea. La guerra commerciale di-

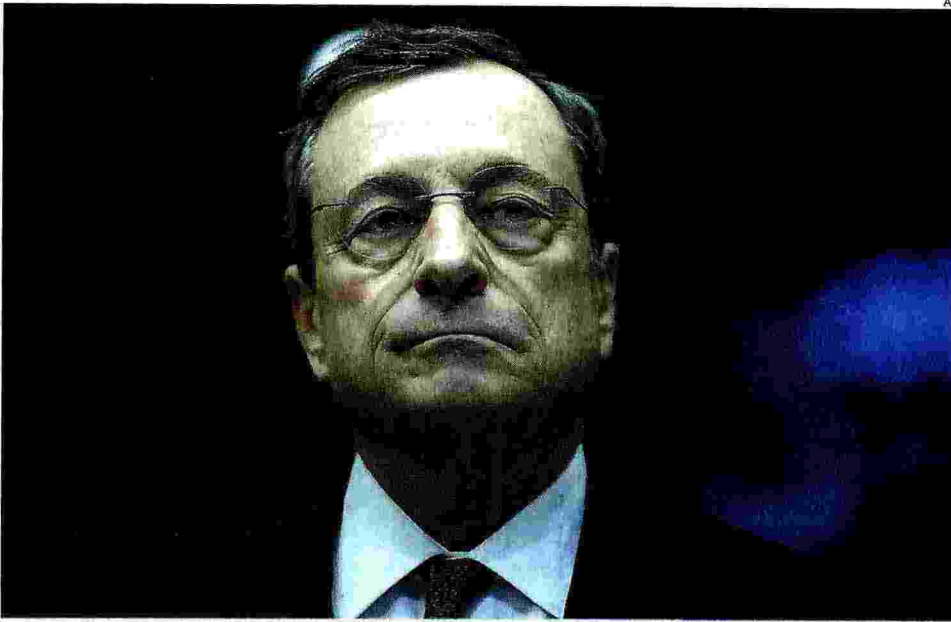
vampa ma a Sintra non è scoppiata quella sulle valute.

Non sono le provocazioni dei tweet dalla Casa Bianca a preoccupare o innervosire la Bce, ma piuttosto la persistenza dei fattori geopolitici come «la crescente minaccia del protezionismo» che aumenta e prolunga l'incertezza e dunque contribuisce a indebolire la crescita economica europea, soprattutto colpendo l'export e il settore manifatturiero, e tenere basse e in calo le aspettative sul tasso inflazionistico. La Bce «non si è rassegnata» ad un'inflazione troppo bassa, ha assicurato Draghi, pronta ad usare tutti gli strumenti per centrare il mandato, la stabilità dei prezzi, e l'obiettivo, che non è certamente il tasso di cambio ma l'inflazione su un livello inferiore ma vicino al 2% nel medio termine, «senza un tetto» alle fluttuazioni, un target senza dubbio «simmetrico».

A differenza della conferenza stampa di Draghi a Vilnius a inizio giugno, nel corso della quale l'euro si è leggermente apprezzato contro il dollaro nonostante il messaggio del Consiglio direttivo fosse stato accomodante, ieri a Sintra il mercato ha creduto all'impegno, alla volontà e soprattutto alla capacità della Bce di utilizzare i suoi attrezzi per portare l'inflazione sulla traiettoria di conver-

genza nel medio termine verso il tasso indicato. La Bce è pronta ad agire non solo se la situazione peggiorerà ma anche «in assenza di miglioramenti» perché un'incertezza prolungata è di per sé un rischio che si materializza. La forward guidance potrà essere «rafforzata» nel suo bias per adattarsi all'evoluzione dell'inflazione; i tassi d'interesse negativi potranno calare ulteriormente ma, questa la novità ieri, il prossimo taglio sarà sicuramente accompagnato da misure mitiganti per gli effetti collaterali sulle banche; il programma APP potrà essere riaperto, lo spazio d'intervento c'è. Draghi a questo proposito ha ricordato che la Corte di Giustizia europea ha riconosciuto alla Bce ampia flessibilità per assolvere il suo mandato, e questa flessibilità verrà impiegata per adattare i limiti del programma di acquisti a nuove necessità. La sola creazione dello strumento delle OMT, senza mai farne uso, ha avuto un impatto di stimolo tale e quale a quello del quantitative easing degli Usa e del Regno Unito, ha detto Draghi. E nel lanciare il Qe sono state superate le resistenze di chi nel Consiglio direttivo considerava «illegale» l'acquisto di titoli di Stato. Questa è la Bce che Draghi lascia alla fine del suo mandato, ed è questa la Bce che ieri ha fatto volare i mercati e ha mandato in tilt Trump.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AP

Usa vs Eurozona.

Il presidente della Bce Mario Draghi ha risposto dal forum di Sintra alle accuse del presidente americano sulla manipolazione dei cambi: «Le valute non fanno parte del nostro mandato», ha detto

0,3%

LO SCIVOLONE

Dell'euro nei confronti del dollaro subito dopo il discorso in cui Draghi aveva preannunciato nuove misure di stimolo nel caso di peggioramento dell'economia

